

## **Rappresentare i confini**

Il volume intende approfondire lo stretto legame che intercorre tra le discipline della Rappresentazione e due parole-chiave, quella di *patrimonio* e quella di *immaginario*, entrambe declinate secondo una prospettiva comparativistica tra *saperi* e *tecniche*. Il tema del *patrimonio* infatti assume, per chi si occupa di un territorio al confine tra arte e scienza, come appunto la Rappresentazione, i contorni di uno sterminato bacino di risorse, materiali e immateriali. : da un lato le testimonianze 'fisiche' che l'arte e l'architettura del passato (ma anche quelle prodotte dalla contemporaneità) ci hanno lasciato in eredità, quali 'testimoni' di antropologie da indagare e comprendere, nelle loro più intime micro-strutture semantiche e iconografiche; ma anche le 'teorie' ad esse connesse che squadernano una complessità altrettanto ricca di connessioni con i mondi astratti del pensiero e della prefigurazione. Così Architetture stereotomiche, prospettive architettoniche e trattatistica scientifica trovano un loro comune orizzonte di senso, intrecciandosi alla nozione di immaginario, intesa come forma di esperienza dell'opera, in termini sia tradizionali che innovativi, grazie alle nuove tecnologie di comunicazione e fruizione. Le varie discipline che convergono verso l'individuazione di questo comune esperanto interpretativo narrano, nel volume, storie di interpretazione critica su 'oggetti di confine', caratterizzati da un alto tasso espressivo e scientifico, invitandoci a riflettere sul nostro passato e a immaginare il nostro futuro.

Il volume intende approfondire lo stretto legame tra le discipline della Rappresentazione e due parole-chiave, *patrimonio* e *immaginario*, entrambe declinate secondo una prospettiva comparativistica tra *saperi* e *tecniche*. Il tema del *patrimonio* assume - per chi si occupa di un territorio al confine tra arte e scienza, quale è la Rappresentazione - i contorni di uno sterminato bacino di risorse materiali e immateriali.

Architetture stereotomiche, prospettive architettoniche e trattatistica scientifica trovano un loro comune orizzonte di senso, intrecciandosi alla nozione di immaginario, intesa come forma di esperienza dell'opera. Le varie discipline

che convergono verso l'individuazione di questo comune esperanto interpretativo narrano storie di interpretazione critica su "oggetti di confine", caratterizzati da un alto tasso espressivo e scientifico, invitandoci a riflettere sul nostro passato e a immaginare il nostro futuro.